

- Da cosa nasce l'idea di un libro sul Servizio Militare?

Essenzialmente nasce da un'esigenza condivisa e da sentimenti reciproci nati più di quarant'anni or sono, in un periodo nebuloso in cui imperavano le notizie di attentati volti a destabilizzare lo Stato. A vent'anni o poco più non si aveva idea della Coscienza Nazionale e si era "in gamba" se il Servizio Militare lo si riusciva a scansare. La scelta di affrontare il Corso Ufficiali di Complemento non fu dettata da alcuna ideologia politica, intendiamoci; i motivi furono diversi per ognuno di noi. Chi voleva gratificare la propria Laurea con un più dignitoso trattamento, chi cercava l'avventura, chi necessitava di uno stipendio. Affrontare i durissimi mesi di addestramento e la prospettiva di una Naja di 15 mesi anziché dodici, non dovevano spaventare.

- A cosa si riferisce con "esigenza condivisa" e "sentimenti reciproci"?

A quarant'anni esatti dall'ingresso alla Scuola Militare Alpina di Aosta, ad uno di noi venne l'idea di radunare tutti i vecchi compagni di corso per un solenne "alzabandiera" proprio all'interno della Caserma Cesare Battisti di Aosta, sede SMALP di Via Saint Martin de Corleons. Se mai si possa fare un plauso ai Social Network, bene, quello sarebbe dovuto per la possibilità offerta di radunare le persone. Chiesti ai vertici militari tutti i permessi, compilati innumerevoli documenti e fornite tutte le generalità, dal Generale Comandante della Scuola stesso venne sia il plauso per l'iniziativa che l'entusiastica partecipazione. Detto fatto, ci si ritrovò tutti la mattina di quarant'anni dopo, davanti alla porta centrale della Caserma, unitamente a mogli, figli e nuore! L'esigenza condivisa" di riabbracciarsi e la commovente cerimonia con tutti ordinatamente schierati sull'attenti, affiancati da un picchetto di Alpini in armi, mosse a commozione tutti i presenti e rese consapevoli le Famiglie di come fossero solidi e forti i sentimenti che ancora legavano potentemente quei "ragazzi" sessantenni. Ecco i "sentimenti reciproci": allora si affidò agli altri la propria vita in cordata sui ghiacciai e gli altri affidarono a te la propria. Un legame indissolubile che ancora ci porta a chiamarci tra di noi "fratelli".

- Quindi il libro di cosa tratta?

Altro non è che una raccolta fotografica narrata. Dopo il raduno, abbiamo fondato il sito internet del Corso, grazie alla perizia in tal campo di uno di noi. Dal sito, abbiamo iniziato a raccogliere giga e giga di fotografie del 1979, organizzate e attentamente "riviste" da quelli più esperti tra i compagni. L'idea della narrazione, impaginazione e pubblicazione del libro ha visto protagonisti tre di noi: Carlo Gulin, fotografo professionista ed internauta, Stefano Reolon, impagabile organizzatore e fornitore di stupendi reperti e ricordi, e Renato Ferraris, scribacchino. Va detto, per pura curiosità, che TUTTI i testi sono stati redatti a mano, con la penna stilografica! Stefano ha poi avuto l'onere di dettarli e correggerli al computer (ovviamente i testi scritti hanno ora un inconfondibile accento veneto...ah ah ah!).

- La presentazione del libro avverrà a Tenno, sul Lago di Garda?

Sì. Abbiamo scelto l'Agriturismo Calvola come sede, per poter avere due vantaggi: il primo è la possibilità di poterlo "invadere" pacificamente con tutte le Famiglie ed il secondo è la posizione geografica strategica; diciamo comoda per Liguri, Aostani, Toscani, Veneti, Lombardo-Piemontesi, Abruzzesi (La Julia ha sede anche a L'Aquila) e Laziali. Si doveva scegliere il male minore!

